

**Comune di Bologna**



**Provincia di Bologna**

**Piano Strutturale Comunale**

**ACCORDO DI PIANIFICAZIONE**

**(art. 14 comma 7 e art. 32 comma 3 L.R. 20/2000)**

Bologna, 10 maggio 2006

A handwritten signature in black ink, consisting of stylized initials.

**Accordo di Pianificazione per la formazione del  
Piano Strutturale del Comune di Bologna**

**Legge Regionale 20/2000**

In Bologna, il giorno 18 aprile 2006, presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Bologna – Via Zamboni n. 13 – 40126 Bologna,

*tra*

la **PROVINCIA di BOLOGNA** (C.F.: 80022230371), rappresentata dalla **Presidente Beatrice Draghetti**, nata a Bologna, il 3 marzo 1950, domiciliata per la carica presso la sede dell'Amministrazione Provinciale, Via Zamboni n. 13 - 40126 Bologna, che agisce in esecuzione della *deliberazione della Giunta Provinciale n. 80 del 14.03.2006*, dichiarata immediatamente eseguibile,

*e*

il **COMUNE di BOLOGNA** (C.F.: 01232710374), rappresentato dal **Sindaco Sergio Gaetano Cofferati**, nato a Sesto e Uniti (Cr), il 30 gennaio 1948, domiciliato per la carica presso la sede dell'Amministrazione Comunale, Piazza Maggiore n. 6 – 40122 Bologna, che agisce in esecuzione della *deliberazione del Consiglio Comunale O.d.G. n. 73 - Prot. n. 48430 del 31.03.2006*, esecutiva ai sensi di legge;

**Premesso che:**

- la Giunta Comunale, nella seduta del 15.02.2005, ha approvato con delibera P.G. N. 28014/2005 prog. N. 28/2005 il documento "Programma di lavoro per la formazione del PSC condiviso e partecipato";
- la Giunta Comunale il 28 giugno 2005 con delibera prog. N. 161/2005 P.G.N. 144286/2005 ha discusso e approvato i seguenti documenti:
  - Quadro Conoscitivo
  - Documento Preliminare
  - Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale dei contenuti del documento preliminare
- l'art. 32 comma 2 della L.R. n. 20/2000, relativo al procedimento di approvazione del PSC, prevede l'elaborazione, da parte della Giunta comunale, del Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale e la convocazione, da parte del Sindaco del Comune, della Conferenza di Pianificazione per l'esame del medesimo Documento;
- gli incontri plenari della Conferenza di Pianificazione, secondo il programma condiviso dagli enti e dalle istituzioni convocate nel corso



della prima seduta plenaria del 14.09.2005, si sono tenuti nelle giornate di:

- 14.09.2005 – Apertura della Conferenza di Pianificazione (convocazione P.G. 172340/2005 del 01.08.2005)
  - 05.10.2005 – Seconda seduta della Conferenza (convocazione P.G. 199999/2005 del 21.09.2005)
  - 26.10.2005 – Terza seduta della Conferenza (convocazione P.G. 216624/2005 del 11.10.2005)
  - 23.11.2005 – Quarta seduta della Conferenza (convocazione P.G. 234101/2005 del 03.11.2005) nel corso della quale sono stati esposti gli indirizzi conclusivi da parte dell'Amministrazione Comunale. Contestualmente allo svolgimento della seduta l'Amministrazione precedente ha proposto ai partecipanti di posticipare la data conclusiva della concertazione istituzionale al 18 Gennaio 2006
  - 18.01.2006 – Chiusura della Conferenza di Pianificazione e sottoscrizione del verbale conclusivo (convocazione P.G. 4001/2006 del 09.01.2006)
- come stabilito dall'art. 14 comma 8 della L.R. n. 20/2000 l'amministrazione precedente ha tenuto conto di tutti i contributi conoscitivi e di tutte le valutazioni espresse in sede di Conferenza di Pianificazione;
- nel corso della Conferenza di Pianificazione sono pervenuti contributi ed osservazioni da parte di:
- Provincia di Bologna
  - Regione Emilia Romagna
  - Quartiere Borgo Panigale
  - Quartiere Navile
  - Quartiere San Donato
  - Quartiere San Vitale
  - Quartiere Savena
  - Quartiere Santo Stefano
  - Quartiere Saragozza
  - Quartiere Porto
  - Quartiere Reno
  - Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna ATO 5
  - Arpa sezione provinciale di Bologna
  - Associazione Intercomunale Reno Galliera
  - Associazione Intercomunale Terre d'Acqua
  - Autorità di Bacino del Reno
  - Ausl di Bologna
  - Comune di Castel Maggiore
  - Comune di Castenaso
  - Comune di Calderara di Reno
  - Comune di Granarolo dell'Emilia
  - Nuovo Circondario Imolese
  - Soprintendenza per i beni archeologici dell'Emilia Romagna
  - Soprintendenza per i beni architettonici e direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici
  - Consorzio della Chiusa di Casalecchio e del Canale di Reno
  - Soprintendenza al Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico di Bologna, Ferrara, Forlì/Cesena e Ravenna

- la collaborazione della Provincia alle successive fasi di lavoro e il complesso ed articolato insieme dei contributi pervenuti dagli enti ed istituzioni, partecipanti alla Conferenza di Pianificazione, e dalle associazioni economiche e sociali, che hanno aderito al Forum cittadino "Bologna. Città che cambia", ha permesso un sostanziale arricchimento del Documento Preliminare e della Valutazione preventiva di sostenibilità ambientale e territoriale;
- la richiamata documentazione, opportunamente aggiornata ed integrata, è stata presentata, discussa e approvata in Giunta Comunale in data 20.12.2005;
- in data 18.01.2006, nel corso della seduta conclusiva della Conferenza di Pianificazione, è stato sottoscritto il verbale conclusivo (P.G. 12384 in data 19.01.2006) da parte degli enti e delle istituzioni presenti. Lo stesso è stato pubblicato nel sito internet <http://psc.comune.bologna.it> in data 20.01.2006 e trasmesso agli enti invitati in data 26.01.2006;
- che tale verbale è stato trasmesso dal Comune di Bologna ed è assunto agli atti della Provincia di Bologna;

#### **Visti**

- la Legge Regionale 20/2000 ed in particolare gli artt. 14 e 32;
- le deliberazioni della Giunta Provinciale di Bologna n. 80 del 14.03.2006 e del Consiglio Comunale di Bologna O.d.G. n. 73 del 31.03.2006, entrambe esecutive ai sensi di legge;

#### Visti altresì:

- l'ordine del giorno della Conferenza Metropolitana dei Sindaci del 17 gennaio 2005, nel quale è stata prevista la costituzione di un 'Comitato interistituzionale di indirizzo per la redazione dei Piani Strutturali Comunali' e di un 'Gruppo interistituzionale di coordinamento tecnico';
- l'ordine del giorno del 12 settembre 2005, in cui è stato approvato il programma di lavoro del Comitato Interistituzionale;

Preso atto che la stipula dell'Accordo di Pianificazione comporta la riduzione della metà dei termini e la semplificazione procedurale di cui ai commi 7,9 e 10 dell'art. 32 della Legge Regionale 20/2000, e costituisce ulteriore riferimento per le riserve che la Giunta Provinciale può sollevare;

#### **si stipula e si sottoscrive**

il seguente Accordo di Pianificazione, ai sensi degli artt. 14 e 32 della Legge Regionale 20/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.



## Art. 1

### Contenuti dell'Accordo di Pianificazione

Ai sensi dell'art. 32, comma 3, della LR 20/00, il presente Accordo di Pianificazione recepisce le determinazioni concordate in sede di Conferenza di Pianificazione, in particolare per quanto attiene "i dati conoscitivi e valutativi dei sistemi territoriali e ambientali, ai limiti e condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio comunale nonché alle indicazioni di merito sulle scelte strategiche di assetto dello stesso" e "definisce l'insieme condiviso degli elementi che costituiscono parametro per le scelte pianificatorie" (art. 14, comma 7).

L'Accordo costituisce riferimento per il Comune nell'elaborazione del Piano Strutturale Comunale e per la Provincia nella formulazione delle riserve in merito al PSC oltre a quanto indicato al successivo art. 2.

Ai sensi dell'art. 14 comma 7 della L.R. 20/2000, il Comune e la Provincia definiscono, con gli art. 3, 5 e 6 del presente Accordo, l'insieme degli elementi costituenti parametro per le scelte pianificatorie.

## Art. 2

### Strumenti della pianificazione provinciale e regionale di riferimento

Ai sensi dell'art. 3, comma 2 della L.R. 20/2000, la Provincia può sollevare riserve di conformità del PSC rispetto agli strumenti sotto elencati, qualora essi abbiano rilevanza rispetto al territorio comunale e limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi e delle loro successive modificazioni e integrazioni:

- Piano Territoriale Regionale (PTR) – approvato dal Consiglio Regionale con la deliberazione n. 3065 del 28/02/1990
- Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) – approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 1322 del 22/12/1999
- Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA) - adottato con delibera del Consiglio Regionale n. 633 del 22.12.2004
- Piano Regionale di Sviluppo Rurale dell'Emilia Romagna (PRSR) – Regg. (CE) nn 1257/1999 e 1750/1999 approvato con decisione della Commissione Europea C(2000)2153 del 20 luglio 2000
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) – approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 19 del 30.03.2004
- Piano Infraregionale delle Attività Estrattive 2002-2012 (PIAE) - approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 22 del 30 marzo 2004



Le parti concordano inoltre che – in coerenza con il metodo della concertazione istituzionale di cui all'art. 13 della LR 20/00 - i seguenti piani di competenza provinciale in corso di formazione costituiscano strumenti della pianificazione sovraordinata di interesse per la elaborazione del PSC:

- Piano di Gestione di Qualità dell'Aria, la cui Conferenza di Pianificazione si è aperta in data 29 luglio 2005 ed i cui documenti di pianificazione sono stati approvati dalla Giunta Provinciale con delibera n° 262 del 19/07/2005
- PLERT Piano di Localizzazione delle Emittenza RadioTelevisiva, la cui Conferenza di Pianificazione si è aperta in data 21 dicembre 2005 ed i cui documenti di pianificazione sono stati approvati dalla Giunta Provinciale con delibera n° 451 del 02/11/2005.
- Piano della Mobilità Provinciale, con riferimento ai primi obiettivi, politiche e scelte strategiche contenute all'interno del Documento Preliminare che sia predisposto dalla Provincia per la Conferenza di Pianificazione in via di indizione.

Il Comune, per la redazione del PSC e la Provincia per l'espressione delle proprie riserve, faranno infine riferimento, oltre che ai suddetti strumenti di pianificazione sovraordinata vigenti o in salvaguardia, anche ai contenuti della pianificazione indicati all'interno della legge regionale 24 marzo 2000, n. 20.

### Art. 3

#### Documentazione per i contenuti dell'Accordo

Il presente Accordo di Pianificazione è sottoscritto, quanto agli specifici contenuti, sulla base dei seguenti documenti:

- Quadro conoscitivo - Sintesi valutativa-interpretativa e Database (approvato dalla Giunta Comunale il 28 giugno 2005 con Delibera P.G. n. 144586/2005)
- Documento Preliminare – Aggiornato e integrato con i contributi e le valutazioni forniti durante la fase di concertazione e partecipazione (approvato dalla Giunta Comunale il 20 dicembre 2005 con Atto di Indirizzo P.G. n. 270595/05.
- ValSAT – Rapporto sulla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale ai sensi dell'art. 5 L.R. 20/2000. Valutazione preventiva aggiornata e integrata (approvato dalla Giunta Comunale il 20 dicembre 2005 con Atto di Indirizzo P.G. n. 270595/05.
- Verbale conclusivo della Conferenza di Pianificazione sottoscritto dai partecipanti nella sessione plenaria conclusiva del 18.01.2006





## **Art. 4**

### **Impegni delle parti**

Il Comune di Bologna si impegna ad elaborare il PSC sviluppando le scelte di pianificazione contenute nei documenti di cui all'art. 3, con particolare riferimento alle determinazioni di cui ai successivi artt. 5 e 6.

Il Comune si impegna ad elaborare il PSC valutando puntualmente quanto indicato nel "Contributo conoscitivo e valutativo della Provincia di Bologna relativo ai documenti di pianificazione predisposti dal Comune di Bologna per la Conferenza di Pianificazione", allegato n. 1 alla deliberazione della Giunta Provinciale n. 13 del 17/1/2006 ai fini del suo recepimento e a conformarsi alle determinazioni concordate con il presente Accordo di cui agli artt. 5 e 6.

Il Comune si impegna altresì a tenere conto, con puntuali valutazioni, nell'ambito di competenza dei propri strumenti di pianificazione, dei contributi conoscitivi e valutativi espressi, limitatamente agli ambiti di pertinenza, dagli Enti che, ai sensi dell'art. 4.2.1 della Delibera Regionale 173/01, hanno partecipato alla Conferenza, come risultanti dal relativo verbale conclusivo sottoscritto il 18.01.2006.

La Provincia di Bologna nel sollevare eventuali riserve al PSC, si impegna a verificare la conformità del piano ai contenuti dei documenti di cui all'art. 3, alle determinazioni di cui ai successivi artt. 5 e 6, nonché agli strumenti elencati all'art. 2, così come previsto dalla L.R. 20/2000 (art. 32 comma 7).

La Provincia di Bologna si impegna in via prioritaria alla elaborazione congiunta degli Accordi territoriali relativi ai poli funzionali dell'Aeroporto di Bologna, dell'Università, della Stazione FS Bologna Centrale e del CAAB.

## **Art. 5**

### **Parametri per le scelte di pianificazione**

Ai sensi dell'art. 14 comma 7 della L.R. 20/2000, per quanto attiene le scelte di pianificazione, strategiche e di assetto del territorio comunale, il Comune e la Provincia assumono come parametro di riferimento il contenuto dell'art. 3 del presente accordo.

Richiamati nella loro completezza i documenti di cui all'art. 3, data la complessità e l'elevata articolazione dei temi trattati, si evidenziano specificamente le seguenti scelte strategiche di assetto e sviluppo del territorio condivise:



### Sistema del verde e rete ecologica

- Integrazione e sviluppo del verde pubblico esistente, messa a sistema dei Giardini Margherita con il parco di San Michele in Bosco attraverso la integrazione di nuove aree (Area ex Staveco);
- Completamento dei grandi parchi fluviali del Reno e del Savena;
- Realizzazione di nuovi spazi verdi urbani e periurbani nell'ambito degli spazi ineditati esistenti tra i quali: Canale Navile, Prati di Caprara, e altri inserti individuati nel Documento Preliminare;
- Aree verdi di mitigazione lungo l'asse tangenziale-autostrada sulla base di soluzioni progettuali che tengano conto degli aspetti paesaggistici dei territori adiacenti;
- Tutela dell'ambiente rurale della pianura anche con la finalità della creazione di parchi agricoli (Campagna di Olmetola, Rigosa, Borgo Panigale e campagna di San Giovanni in Calamosco e San Nicolò di Villola e altri più contenuti);
- Tutela dell'area collinare e consolidamento del sistema del verde pubblico e dei parchi esistenti anche attraverso mirati ampliamenti, la realizzazione di nuovi parchi (Area antichi possedimenti camaldolesi in particolare) e organizzazione di un sistema di percorsi di collegamento. Istituzione di una riserva naturale nel settore intorno al parco di Villa Ghigi.

### Qualità ambientale

- Risorse idriche: riqualificazione e valorizzazione dei corpi idrici superficiali (riduzione attività incompatibili nei tratti periurbani, mitigazione rischi idraulici, rinaturalizzazione corsi d'acqua), azioni per l'uso razionale della risorsa idrica, azioni per il raggiungimento di obiettivi di qualità per le acque superficiali;
- Problematiche geologiche: tutela dell'ambiente collinare, sia per le sue caratteristiche paesaggistiche che per le criticità legate al dissesto idrogeologico; compatibilità ambientale per le attività estrattive; tutela delle aree a maggiore vulnerabilità dell'acquifero, mediante l'esclusione di nuovi insediamenti e la delocalizzazione delle attività a maggiore rischio; integrazione tra progetto delle trasformazioni e verifica dello stato di contaminazione dei siti;
- Aria: politiche per la riduzione della domanda di mobilità su mezzo privato (negli ambiti da riqualificare, negli ambiti per nuovi insediamenti, negli ambiti specializzati/poli funzionali), recepimento del Piano di Gestione della Qualità dell'Aria;
- Rumore: idonea localizzazione dei nuovi insediamenti residenziali, azioni per il miglioramento delle prestazioni di comfort acustico degli edifici; risanamento sulla città esistente nell'ambito di interventi di riqualificazione; interventi di limitazione al traffico in ambiti non mitigabili in accordo con il PGTU; aggiornamento della zonizzazione acustica secondo le previsioni della legislazione regionale;
- Energia ed effetto serra: azioni per la riduzione dei consumi in edilizia e l'integrazione con fonti rinnovabili, sviluppo ed estensione della rete di cogenerazione e teleriscaldamento integrabile con



- sistemi di microgenerazione diffusa; promozione delle energie rinnovabili in campo edilizio, con particolare riferimento al solare termico e fotovoltaico;
- Inquinamento elettromagnetico: soluzione delle criticità in ambito urbano attraverso l'interramento delle reti di distribuzione dell'energia; recepimento delle previsioni del PLERT per la risoluzione delle criticità legate alle elevate emissioni ad alta frequenza delle reti radiotelevisive;
- Rifiuti: promozione della raccolta differenziata attraverso la riorganizzazione e l'integrazione delle stazioni ecologiche attrezzate.

#### Sistema delle infrastrutture per la mobilità

- Realizzazione della terza corsia dinamica lungo l'attuale anello complanare autostrada/tangenziale, conferma della previsione del passante autostradale nord come soluzione definitiva per i traffici di attraversamento;
- Valorizzazione del Servizio Ferroviario Metropolitano come sistema essenziale di mobilità nella dimensione metropolitana e regionale, anche mediante la previsione di nodi di interscambio del trasporto pubblico in corrispondenza delle principali fermate;
- Realizzazione del nuovo sistema metrotranviario a partire dalla linea 1 di collegamento Fiera - Stazione Ferroviaria - Piazza Maggiore - Borgo Panigale;
- Realizzazione di una linea di filobus a guida vincolata (Civis), che si sviluppa ad est lungo la Via Emilia dal centro a San Lazzaro e a nord dal centro alla Stazione Ferroviaria;
- Realizzazione di un collegamento veloce stazione - aerostazione (people-mover);
- Azioni a supporto della revisione complessiva della rete di trasporto pubblico, in funzione di una crescente integrazione con gli altri sistemi, da compiersi nel PGTU;
- Creazione di una rete di collegamenti ciclabili continua sicura e ben riconoscibile, ed integrata con le altre forme di mobilità;
- Interventi infrastrutturali di livello provinciale/metropolitano sulla viabilità;
- Realizzazione di progetti per il sistema stradale urbano, che migliorino l'accessibilità, la sicurezza stradale, e che siano sinergici rispetto ai progetti urbanistici e di infrastrutturazione del trasporto pubblico.

#### Sistema insediativo

- *dimensionamento delle previsioni insediative*
  - Completamento delle previsioni del PRG vigente, tra cui i comparti del Lazzaretto e dell'ex Mercato Ortofrutticolo, per circa 4.000 alloggi;
  - Previsione di circa 8.000 nuovi alloggi in un arco di tempo quindicennale, da realizzare attraverso recupero del patrimonio



- edilizio esistente nel territorio consolidato e nel rurale, interventi negli ambiti da riqualificare ed in ambiti per nuovi insediamenti;
- Destinazione alla realizzazione di edilizia sociale di circa 1.000 alloggi nel completamento del PRG vigente e di circa 2.000 alloggi nelle nuove previsioni insediative del PSC.
  - *sistema insediativo storico*  
Conferma delle linee guida del PRG dell'85, con approfondimenti mirati in particolare alla qualificazione degli spazi pubblici, tramite politiche di intervento unitarie per il centro storico, la periferia storica urbana e pedecollinare, i nuclei e gli agglomerati storici minori, gli insediamenti e le infrastrutture storiche del territorio rurale, e per gli edifici di valore storico architettonico, culturale e testimoniale;
  - *ambiti urbani consolidati*  
Attuazione di politiche, volte principalmente alla qualificazione dell'esistente dal punto di vista ecologico e ambientale (realizzazione di percorsi verdi e dotazioni ambientali), della qualità sociale (valutando la possibilità di incremento dell'offerta di alloggi con connotati sociali), dell'integrazione morfologica e funzionale degli interventi, della qualità del sistema dei servizi (riequilibrio e rafforzamento dei servizi diffusi sul territorio).
  - *ambiti da riqualificare*  
Individuazione di 3 ambiti strategici di riqualificazione (ambito Aree Ferroviarie/Prati di Caprara, Ambito Bolognina, Ambito Battindarno) nei quali perseguire politiche volte alla riduzione delle criticità a scala urbana, al riequilibrio di interi settori urbani e allo sfruttamento delle potenzialità offerte dal riutilizzo di aree ferroviarie, aree produttive dismesse, e aree militari.  
Individuazione di ulteriori ambiti da riqualificare a scala locale, fra i quali Pontelungo, S. Donato, Pontevecchio, Hera e Sabiem già indicati dal Documento Preliminare, ed altri da individuare ove siano presenti criticità e potenzialità a livello di quartiere, in sede di adozione del PSC.
  - *ambiti per i nuovi insediamenti*  
Individuazione di areali (areali nord/Corticella, nord-est/San Vitale, est/Emilia Levante), per i quali a fronte della contestuale attuazione delle condizioni di sostenibilità ambientali, territoriali, urbanistiche e legate alla mobilità su mezzo pubblico, è prevedibile la localizzazione di nuovi insediamenti.
  - *ambiti specializzati*
    - Per gli ambiti specializzati, valorizzazione del sistema della "porte di accesso alla città" (Aeroporto, Interporto, Stazione Ferroviaria), e degli altri poli attrattori del territorio bolognese, migliorandone i



collegamenti reciproci e sviluppando le determinazioni concordate negli Accordi Territoriali in fase di elaborazione (tra cui ruolo prioritario avranno quelli riguardanti Università, Stazione, Aeroporto e CAAB);

- ristrutturazione e revisione della presenza delle strutture del sistema sanitario a più immediato contatto con il tessuto urbano locale;
  - per il sistema produttivo politiche di mantenimento e qualificazione delle attività in ambito urbano anche attraverso la transizione verso attività comunque produttive, non più manifatturiere, ma legate ad attività innovative, sfruttando la presenza dell'Università e dei diversi centri di ricerca.
- 
- *ambiti per le funzioni scolastiche*  
valorizzazione del sistema delle scuole medie superiori del polo bolognese e programmazione delle ipotesi di sviluppo che ne definisca la prospettiva a medio termine.

Orientamenti per l'attuazione del piano:

Assunzione di un modello perequativo di supporto alla realizzazione delle politiche fondiarie per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione della città pubblica (sistema delle dotazioni e edilizia sociale). Tale modello, da applicare a tutte le aree comprese negli ambiti per nuovi insediamenti, da riqualificare e per la realizzazione di dotazioni territoriali e ambientali, si basa su:

- una prima identificazione dell'insieme delle aree alle quali attribuire un medesimo indice edificatorio;
- l'individuazione delle diverse classi di aree sulla base delle caratteristiche di diritto dei suoli e dallo stato di fatto;
- attribuzione degli indici edificatori perequativi alle classi, nel corso della definizione del PSC;
- definizione in sede di PSC delle regole generali sulla operatività del modello perequativo scelto.

Le scelte di pianificazione contenute nei documenti di cui all'art. 3 e le scelte strategiche di cui al presente articolo costituiscono il riferimento ai fini dell'applicazione del comma 9 dell'art. 32 della L.R. 20/2000.

**Art. 6**

**Dati conoscitivi e valutativi dei sistemi territoriali e ambientali**

Nella elaborazione del PSC, il Comune di Bologna si impegna, per quanto attiene i dati conoscitivi e valutativi dei sistemi territoriali e ambientali nonché i limiti e le condizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio comunale, a tenere conto di tutti i contributi pervenuti da parte degli enti partecipanti alla Conferenza di Pianificazione, allegati in atti al verbale conclusivo della Conferenza stessa, aggiornando i dati e i

contenuti del Quadro Conoscitivo contestualmente allo svolgimento delle fasi di redazione del Piano Strutturale.

Il Comune si impegna altresì a trasmettere a tutti gli Enti che hanno partecipato alla Conferenza la documentazione del Quadro Conoscitivo aggiornata e integrata, prima dell'adozione del Piano Strutturale.

#### **Art. 7**

##### **Confronto preliminare in merito agli elaborati del Piano da approvare**

Nell'ottica della leale collaborazione tra enti le parti concordano di attivare, prima dell'approvazione definitiva del Piano da parte del Comune, una fase di confronto in sede tecnica relativamente ai contenuti del Piano medesimo.

#### **Art. 8**

##### **Comitato interistituzionale di indirizzo per la redazione dei Piani Strutturali Comunali**

Il Comune di Bologna si impegna ad assumere tra i contenuti del PSC gli orientamenti e le determinazioni elaborati dal Comitato Interistituzionale per l'elaborazione condivisa dei PSC nell'area metropolitana bolognese ed approvati dalla conferenza metropolitana dei Sindaci, con particolare riferimento ai seguenti ambiti di lavoro individuati nella nota operativa del 29 luglio 2005:

- dimensionamento delle previsioni insediative e di servizio
- perequazione territoriale e urbanistica
- infrastrutture, trasporti e mobilità
- poli funzionali e aree produttive
- spazi verdi non urbani

#### **Art. 9**

##### **Trasmissione degli elaborati di Piano e modello dei dati del PSC**

Ai sensi dell'art. 17 comma 1 e dell'art. 51 comma 2 della L.R. n. 20/2000, contestualmente alla trasmissione di copia integrale del Piano ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 comma 12, in fase di adozione il Comune di Bologna fornirà alla Provincia gli elaborati in forma digitale, impegnandosi altresì a sostituirli aggiornati a seguito della avvenuta approvazione comunale dello strumento urbanistico.

Il Comune di Bologna si impegna a sperimentare il modello dati per il piano urbanistico in formato digitale rispondente alle indicazioni della Delibera di Consiglio Regionale n. 484 del 28/05/03 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20 art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento e ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", anche ai fini della formazione dell'archivio della





pianificazione", anche ai fini della formazione dell'archivio della strumentazione urbanistica comunale da parte della Provincia, ai sensi degli artt. 51 e A-27 della L.R. n. 20/2000.

**Art. 10**

**Disposizioni finali**

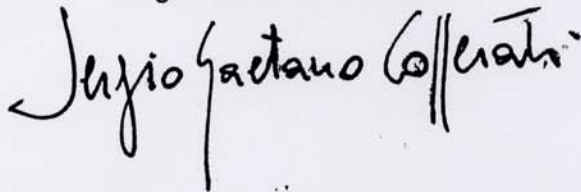
Il presente accordo, sottoscritto in doppio originale, viene depositato agli atti della Provincia di Bologna e del Comune di Bologna.

Letto, approvato e sottoscritto.

*Bologna 10 maggio 2006*

**Comune di Bologna**

*Il Sindaco  
Sergio Gaetano Cofferati*



**Provincia di Bologna**

*La Presidente  
Beatrice Draghetti*

